

# Efesini

**5** <sup>1</sup> Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, <sup>2</sup> e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

<sup>3</sup> Di fornicazione e di ogni specie di impurità o di cupidigia neppure si parli fra voi - come deve essere tra santi - <sup>4</sup> né di volgarità, insulsaggini, trivialità, che sono cose sconvenienti. Piuttosto rendete grazie! <sup>5</sup> Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro - cioè nessun idolatra - ha in eredità il regno di Cristo e di Dio.

<sup>6</sup> Nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose infatti l'ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono. <sup>7</sup> Non abbiate quindi niente in comune con loro. <sup>8</sup> Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; <sup>9</sup> ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. <sup>10</sup> Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. <sup>11</sup> Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. <sup>12</sup> Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, <sup>13</sup> mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. <sup>14</sup> Per questo è detto:

"Svegliati, tu che dormi,  
risorgi dai morti  
e Cristo ti illuminerà".

<sup>15</sup> Fate dunque molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, <sup>16</sup> facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. <sup>17</sup> Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. <sup>18</sup> E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di

sé; siate invece ricolmi dello Spirito, <sup>19</sup> intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, <sup>20</sup> rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

<sup>21</sup> Nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: <sup>22</sup> le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; <sup>23</sup> il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. <sup>24</sup> E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

<sup>25</sup> E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, <sup>26</sup> per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, <sup>27</sup> e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. <sup>28</sup> Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. <sup>29</sup> Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, <sup>30</sup> poiché siamo membra del suo corpo. <sup>31</sup> *Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.* <sup>32</sup> Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! <sup>33</sup> Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito.